

**Estratti del discorso del segretario generale del Partito Comunista dei Bolscevichi di tutta l'Unione (AUCPB), compagna Nina Andreeva**

di N.A. Andreeva

Dicembre 2007

## ***Viva il 90° anniversario della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre***

Quest'anno rimarchiamo il 90° anniversario della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre, condotta sotto la dirigenza del grande V.I. Lenin da un partito bolscevico, rivoluzionario, proletario creato da egli stesso.

La Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre è un balzo in avanti nel futuro dell'umanità, un balzo verso una società senza classi, un balzo rivoluzionario verso lo sviluppo della civilizzazione, sconosciuta dalla storia fino a questo periodo. Il cambiamento di tutte le precedenti formazioni socio-economiche preservò il dominio della proprietà privata sui mezzi di produzione e l'antagonismo di classe fra il proprietario e l'operaio. La rivoluzione socialista, essendo una rivoluzione sociale come tutte quelle precedenti che portarono al cambiamento delle formazioni socio-economiche, abolì la proprietà privata sui mezzi di produzione, avendoli fatti di proprietà comune e allo stesso tempo liquidò l'antagonismo di classe. Qui sta la radice della differenza fra una rivoluzione socialista e una rivoluzione sociale e il suo rango maggiore se comparata alle altre rivoluzioni sociali.

Per condurre con successo una rivoluzione socialista è necessario combinare molti fattori simultaneamente, fra cui quelli maggiori che sono:

o il fattore oggettivo, o la presenza nella società di una crisi economica o politica, quando le relazioni di produzione non corrispondono alle forze produttive della società, e anche la presenza di una situazione rivoluzionaria dove "gli alti sono incapaci, e i bassi non vogliono più vivere alla vecchia maniera"

o il fattore soggettivo, che significa la presenza di un partito rivoluzionario guidato da un dirigente con l'abilità di condurre le masse rivoluzionarie e molti simpatizzanti.

Se i russi non avessero avuto V.I. Lenin, è difficile dire se sarebbe stata possibile una rivoluzione socialista vittoriosa.

Vladimir Ilych Lenin fu uno dei pensatori più profondi e originali cui l'umanità ha mai dato i natali durante la sua storia secolare. Un profondissimo filosofo, il più determinato degli economisti, il più preciso degli storici, legale erudito, esperto nella scienza naturale e nella cultura, un talentuoso uomo di lettere, un uomo con il profetico dono della lungimiranza, con un inflessibile cervello di analista e avido di eventi su scala di massa e allo stesso tempo, una personalità irripetibile nella sua bellezza morale, combinando armoniosamente modestia ed efficienza, semplicità straordinaria nelle relazioni, amichevole verso il popolo e un uomo di principi ed energia invincibile nell'ottenere un obiettivo.

L'eredità teorica leninista è colossale ed è un prezioso tesoro del pensiero rivoluzionario, dei movimenti di liberazione del mondo, e per la nostra cultura russa e nazionale.

Avendo sviluppato accuratamente la scienza rivoluzionaria di K. Marx e F. Engels nelle condizioni dell'imperialismo, V.I. Lenin rispose alle effettive questioni poste dalla storia. La correttezza delle sue conclusioni teoriche e decisioni politiche era basata su una profonda comprensione delle leggi del progresso sociale, sul rigido realismo in combinazione con un innovativo coraggio della mente. Lenin e il leninismo restano oggi la bussola per il proletariato mondiale e tutte le forze rivoluzionarie dei tempi moderni, siccome nessuna questione ha contraddetto tale situazione del mondo di oggi, le sue caratteristiche principali, le tendenze principali dello sviluppo mondiale, che sono come quelle previste da Lenin.

(...) Le grandi divisioni del movimento comunista, l'attuale essenza social-democratica della maggioranza dei partiti che si dichiarano comunisti, le ambizioni dei loro dirigenti di ottenere una poltrona in parlamento con ogni mezzo per ottenere profitto, il loro ambizioso desiderio di trascinare compagni dalle altre organizzazioni verso la loro per danneggiare la causa comune, i loro tentativi di unificare organizzativamente tutti così che tale organizzazione cada nel giro di un'ora, per via della presenza di varie tesi all'interno. La maggioranza dei partiti comunisti e cosiddetti comunisti sono infettati nell'essenza dal virus del rigetto del marxismo, che li porta su posizioni social-democratiche.

Quindi, noi comunisti sovietici, e non solo, ma l'intero movimento comunista internazionale, dobbiamo risolvere gli stessi compiti che V.I. Lenin risolse all'inizio del XX secolo - la lotta contro l'opportunismo e il revisionismo, smascherando la social-democrazia in quanto baluardo della borghesia nel movimento operaio.

Ricordo che Lenin definì il contenuto politico dell'opportunismo (e del social-sciovinismo) come "... collaborazione di classe, rinuncio della dittatura del proletariato, ripudio delle azioni rivoluzionarie, predicante la legalità borghese, sfiducia verso il proletariato e fiducia verso la borghesia".

Oggi i dirigenti della maggioranza dei partiti comunisti nel territorio dell'URSS si sono chiusi nella lotta per la conquista dei seggi parlamentari. Dopo essere entrati nel parlamento con mezzi più o meno onesti, essi non usano la lotta parlamentare (che comunque non porta a niente) come una "scuola, un aiuto per organizzare una lotta del proletariato esterna al parlamento", non volendo capire che "le questioni fondamentali del movimento operaio sotto il capitalismo sono decise dalla forza" (J.V. Stalin) come mostra la storia del movimento rivoluzionario.

Il PCUS terminò la sua esistenza con il tradimento non solo del popolo sovietico ma della classe operaia del mondo intero, e unì le mani con l'imperialismo per il suo impietoso sfruttamento del lavoro sotto il silenzio imposto ai lavoratori. Quindi noi dobbiamo ridare vita ad un potente partito bolscevico leninista-stalinista rivoluzionario. La pratica di 16 anni di lotta e di base strutturale per esso esiste nella forma del Partito Comunista dei Bolscevichi di tutta l'Unione.

Un esempio di COME [la nostra proposta di unità non sia ascoltata] è dato dal Partito Comunista di Belarus, dal PCFR e dal PC di Grecia (guidato dal compagno Papariga) - organizzatori di una conferenza internazionale a Minsk, dedicata al 90° anniversario della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre che fu conseguita dai bolscevichi - che si sono rifiutati di permettere ai bolscevichi di prendere parte a questa conferenza. È perché avrebbero fatto arrabbiare i loro sponsor borghesi contattando i bolscevichi di oggi? Non posso vedere nessun'altra ragione sul motivo per cui hanno impedito ai bolscevichi di prendere parte a questa conferenza.

Non ha importanza quanto difficile sia la lotta o quante nuove difficoltà ci frappongono dalla sconfitta della controrivoluzione, NOI, bolscevichi, avremo la stessa vittoria, perché dalla nostra parte stanno la verità della storia e la vera lotta per la vera giustizia sulla Terra.

In occasione del 90° anniversario della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre a nome del nostro partito, mi congratulo con i membri dell'AUCPB, i nostri compagni aperti. Auguro successo con sincerità a tutti noi nella lotta per il socialismo sulla Terra.

**Viva la Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre!**

**Viva l'unità e la solidarietà internazionali nella lotta contro il capitale internazionale!**

**Proletari di tutti i paesi, unitevi!**